

# LA CORONA

GIORNALE DELLA PARROCCHIA DI CRISTO RE IN CREMONA

## Tempo di vacanza

Il verbo latino che esprime la vacanza, nel senso attuale del termine, significa "avere tempo libero". I Padri, infatti, chiamavano la domenica "tempo libero per Dio". Si capisce, allora, che il tempo estivo, una porzione senza dubbio rilevante dell'anno commisurato sul periodo scolastico, assume anche pastoralmente un'importanza fondamentale.

Se la componente fisica ricopre indubbiamente il suo peso, valorizzato da Cristo stesso allorché ha sollecitato i suoi discepoli a ritirarsi con lui in disparte, loro soli, per riposarsi un poco, dato che non trovavano neppure il tempo di mangiare (cfr Mc 6,31), non va neppure sottovalutata quella tipicamente spirituale, condensata nell'invito di Cristo: "Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro" (Mt 11,28).

Questi mesi estivi devono trovarci concordi nel ricavare più spazio per questa tipologia di vacanza, che si potrebbe concretizzare in alcune prospettive essenziali.

Anzitutto nel rinsaldare il legame con l'assemblea domenicale, anche in altre località dove magari si è soliti ritirarsi per un po' di ferie. La Parola e l'Eucarestia assumono d'estate una risonanza inedita, proprio per la possibilità di verificare tale irrinunciabile proposta cristiana. Sempre più la Messa va motivata nelle sue esigenze di fondo: non si tratta solo di fare paragoni sulla modalità di celebrare o sull'omelia ascoltata, ma principalmente sulla utilità/indispensabilità di simile prassi. Molti, in altri termini, non hanno ancora acqui-

sito in pienezza cosa significa "partecipare" all'Eucarestia domenicale, in tutte le sue sfaccettature e conseguenze.

Anche lo spazio accordato alla riflessione, mediante la lettura di qualche libro, o un più qualificato accostamento ai testi evangelici può risultare quanto

scopo dell'esistenza stessa di chi vi abita.

Infine, non vanno trascurate le proposte che, a livello di Oratorio, vengono indirizzate ai ragazzi. Anzi, il luogo stesso potrebbe essere riscoperto, fuori dagli itinerari catechistici, quale momento forte di incontro e di dialogo del

tutto libero. Faticiamo spesso a trovare l'opportunità di un semplice saluto: perché non riscoprire la libertà di una chiacchierata più distesa, tanto per conoscerci maggiormente? Tutto ciò anche in ambito familiare, s'intende!

Insomma, non c'è che l'imbarazzo della scelta per questa tipologia di vacanze, che non si sostituiscono affatto alle altre, ma le integrano egregiamente. Pertanto il tempo estivo, per lo più considerato secondario (lo si qualifica ufficialmente come "ordinario"), rappresenta in verità la chiave interpretativa di tutto il tempo, come si evince da questi asseriti di un noto pensatore dell'ebraismo: "Il tempo è breve, e perciò devo essere pronto a vivere il torrente della meraviglia. Non devo perdere ciò che non si ripeterà mai più. Non dobbiamo lasciarci sfuggire il momento, anzi dobbiamo riempirlo di un significato. «Fermati e

guarda!»: il tempo non è perso quando sai esaltare la coincidenza del tuo essere con tutti gli esseri. Sicché invecchiare non significa perdere tempo, ma piuttosto guadagnarlo" (A.J.Heschel).

*don Gianni e don Paolo*



mai proficuo per ripensare noi stessi. Non esclusa, magari, un'esperienza in ambienti di particolare afflato ecclesiale (monasteri o altro), dove certe modalità di vita vengono valorizzate al massimo, in quanto rappresentano lo